



**PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE
DELLE MISURE PER IL CONTRASTO ED
IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE
DEL COVID-19 NELLE SOCIETA' E
ASSOCIAZIONI SPORTIVE
PER LA PRATICA DEGLI SPORT ROTELLISTICI**

Sommario

1. PREMESSE	3
1.1 Versione del protocollo	3
1.2 Estensori del documento	3
1.3 Richiami	4
1.4 Scopo	4
1.5 Destinatari	5
1.6 Responsabilità e buon senso	5
1.7 Sito Sportivo	5
2. LINEE GUIDA GENERALI	6
2.1 Informativa	6
2.2 Accesso allo spazio di allenamento	7
2.3 Accesso allo spazio di allenamento di tesserati già positivi guariti e che hanno terminato la quarantena	8
2.4 Gestione dei soggetti sintomatici	8
2.5 Materiale tecnico e ristoro	9
2.6 Compiti della società sportiva	9
2.7 Indicazioni generali per gli atleti	10
2.8 Indicazioni generali per il tecnico	11
2.9 Cadute o infortuni durante la seduta di allenamento	11
3. LINEE GUIDA SPECIFICHE DELLE DISCIPLINE	12
3.1 Disciplina Artistico	12
3.2 Disciplina Corsa	13
3.3 Disciplina Skateboarding	14
3.4 Disciplina Freestyle	16
3.5 Discipline Hockey Pista e Inline	18
Appendice	20
TRIAGE RISCHIO COVID-19 SCHEDA DI VALUTAZIONE ALL'INGRESSO AL SITO DI ALLENAMENTO	21

1. PREMESSE

1.1 Versione del protocollo

Il presente documento è stato rilasciato in data 9 maggio 2020 approvato con delibera d'urgenza del Presidente federale N.20/2020.

E' stato aggiornato in data 15 maggio 2020 alla versione 2.

E' stato aggiornato in data **1 giugno 2020** alla versione 3.

Lo stesso **ha carattere temporaneo, strettamente legato all'emergenza** e sarà soggetto ad aggiornamenti in funzione dell'adeguamento a norme di carattere superiore.

La presente versione, nel dettaglio, tratta le discipline federali:

Artistico – Corsa – Skateboardig - Freestyle - Hockey Pista – Hockey Inline

Per le discipline Downhill, Roller freestyle, Inline alpine si rinvia alle indicazioni previste per la Corsa. Per il Roller Derby si rinvia alle indicazioni previste per l'hockey.

1.2 Estensori del documento

Il presente documento è stato redatto per la FISR da:

Dott. Angelo Pizzi

Presidente

Commissione Medica FISR

Dott.ssa Fabiana Orazi

Coordinatrice disciplina Artistico

Commissione Medica FISR

Redazione anche per le discipline

Skateboarding e Freestyle

Dott.ssa Lucia Buglioni

Coordinatrice disciplina Corsa

Commissione Medica FISR

Dott. Diego Bau

Coordinatore disciplina Hockey Inline

Commissione Medica FISR

Dott. Umberto Chiericoni

Disciplina Hockey Pista

Hanno collaborato:

Angelo Iezzi

Segretario Generale FISR

Ivano Fagotto - Antonio Grotto – Luca Basilico – Ciro Paparo – Fabio Forte –
Marcello Bulgarelli

Responsabili tecnici delle discipline

1.3 Richiami

Il seguente protocollo di sicurezza medica segue, in linea gerarchica, le seguenti norme:

a) Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 26 aprile 2020

- Il decreto, nell'ambito della così detta Fase 2, all'art. 1 comma g) ha autorizzato l'allenamento degli atleti riconosciuti di "interesse nazionale" dalle Federazioni, rinviando alla predisposizione di Linee Guida a cura dell'Ufficio Sport della Presidenza del Consiglio dei ministri approvate dal Comitato Tecnico Scientifico della Protezione Civile;

b) Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 17 maggio 2020

- Il decreto, nell'ambito della così detta Fase 2, all'art. 1 comma e) ha autorizzato l'allenamento degli atleti riconosciuti di "interesse nazionale" dalle Federazioni e al comma f) ha autorizzato l'attività sportiva di base e l'attività motoria. Rinviano, per entrambi i commi, alla predisposizione di Linee Guida a cura dell'Ufficio Sport della Presidenza del Consiglio dei ministri approvate dal Comitato Tecnico Scientifico della Protezione Civile

c) Linee Guida per gli sport individuali dell'Ufficio Sport (US) della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 4 maggio 2020

- Le Linee Guida US, oltre a rappresentare il primo riferimento per la ripresa in sicurezza delle sessioni di allenamento, rimanda alle Federazioni il compito di integrare con protocolli specifici, per ogni disciplina sportiva, le indicazioni di sicurezza a contrasto della diffusione del vincolo.
- Le Linee Guida US, ai fini di questo protocollo, rappresentano anche la fonte informativa relativamente alle caratteristiche del Covid19, alle modalità di trasmissione e ai sintomi.

d) Linee guida per l'Attività sportiva di base e l'attività motoria in genere dell'Ufficio Sport (US) della Presidenza del Consiglio dei Ministri emanate ai sensi del DPCM del 17.05.2020 art 1 lettera f)

e) Linee guida. Modalità di svolgimento degli allenamenti per gli sport di squadra dell'Ufficio Sport (US) della Presidenza del Consiglio dei Ministri emanate ai sensi del DPCM del 17.05.2020 art 1 lettera e)

f) Protocollo Federazione Medico Sportiva Italiana per la ripresa dell'attività sportiva degli atleti del 4 maggio 2020;

Rappresenta infine un utile riferimento per il mondo sportivo il documento:

g) Suggerimenti della Federazione Medica Sportiva Italiana per evitare la diffusione del coronavirus nel mondo dello sport del 5 marzo 2020

I documenti dal punto b) al punto g) sono disponibili sul sito federale nella pagina dedicata al covid19.

1.4 Scopo

Pertanto, in funzione dei precedenti richiami, il presente Protocollo, definisce le misure per il contrasto ed il contenimento della diffusione del COVID-19 nel corso degli allenamenti delle singole discipline federali ad integrazione di quanto già previsto nelle citate Linee Guida dell'Ufficio Sport della PCM.

Lo scopo è quindi quello di:

- favorire la ripresa degli allenamenti degli atleti **di ogni livello** praticanti le discipline sportive delle Federazione Italiana Sport Rotellistici nel rispetto delle autorizzazioni governative e dei provvedimenti di carattere regionale.
- garantire la sicurezza degli atleti;
- consentire ai tecnici di riprendere l'attività supervisionando gli allenamenti;
- definire adempimenti il più possibile semplici per le Società e Associazioni Sportive affiliate;

1.5 Destinatari

Il seguente protocollo è destinato a:

- Atleti;
- Associazioni/Società Sportive affiliate e ai loro dirigenti;
- Tecnici
- Siti sportivi e/o impianti pubblici e privati dove si svolgono allenamenti delle discipline rotellistiche;

In caso di atleti e/o praticanti minori si consiglia di fornire il presente protocollo anche alle rispettive famiglie (o indicarne la presenza sul sito federale).

1.6 Responsabilità e buon senso

Le misure di contrasto alla diffusione del Covid19, pur basandosi su precisi protocolli e indicazioni fornite dalle istituzioni, hanno quale elemento fondamentale il comportamento responsabile e l'applicazione del buon senso da parte di tutti i coinvolti.

Pertanto, la Federazione confida sul comportamento attento e adeguato da parte dei dirigenti delle società sportive, dei tecnici e degli atleti al rispetto delle indicazioni contenute nelle Linee Guida dell'US della PCM e di questo protocollo.

La Federazione non si assume responsabilità per eventuali infezioni da Corona-Virus contratte durante gli allenamenti, in caso di mancato rispetto delle misure di prevenzione e protezione indicate nel presente protocollo e nei documenti gerarchicamente superiori citati al punto 1.3, e raccomanda a tutte le persone appartenenti a categorie con maggior rischio correlate al contagio di non partecipare ancora agli allenamenti.

L'attenzione dei Presidenti delle Associazioni e Società Sportive è inoltre richiamata sulla **verifica dei certificati medici**. Durante il fermo dell'attività di questo periodo è possibile che alcuni dei certificati degli atleti siano giunti a scadenza e non siano stati rinnovati, visto l'emergenza e il blocco anche dei centri visita. In questo caso prima di riprendere gli allenamenti è obbligatorio sottoporsi alla prevista visita.

1.7 Sito Sportivo

Per sito sportivo si intende indifferentemente ogni luogo destinato allo svolgimento di esercizi sportivi eventualmente fornito degli attrezzi necessari, di spogliatoi, di impianti igienici e docce ovvero ogni impianto che rappresenta un insieme di uno o più spazi di attività sportiva dello stesso tipo o di tipo diverso, che hanno in comune i relativi spazi e servizi accessori, individuati dall'organismo sportivo di riferimento. (cit.: Linee Guida sport individuali - US della PCM).

Il sito sportivo, nelle nostre discipline può assumere forme fortemente diversificate. Può essere:

una pista (piastra in genere rettangolare) al chiuso o all'aperto;
una pista ad anello al chiuso o all'aperto;
un circuito stradale chiuso e specifico per il pattinaggio o lo skate;
uno spazio al chiuso o all'aperto con particolari caratteristiche come gli skatepark;
Tutte le già menzionate situazioni possono essere poi integrate all'interno di un comprensorio sportivo con altri impianti per altre attività sportive.
Gli spazi possono essere di proprietà pubblica o privata e possono avere, nel caso del pubblico, un gestore, di norma una società sportiva.
La definizione dello specifico protocollo che regola l'ingresso al sito sportivo, la gestione degli spazi comuni, interni ed esterni, i tragitti da percorrere per entrare e uscire, deve essere definito dal proprietario o dal proprietario unitamente al gestore lì dove presente, nell'ambito dell'accordo negoziale esistente tra le parti.
Pertanto, le misure di contrasto alla diffusione del contagio presenti in questo protocollo si limitano alle attività strettamente connesse all'allenamento.

2. LINEE GUIDA GENERALI

2.1 Informativa

Prima di riprendere gli allenamenti è opportuno che la Società Sportiva faccia pervenire ai propri tecnici, atleti e coinvolti nel processo di allenamento il presente documento e ogni ulteriore informazione che si ritiene utile allo scopo.

Inoltre, l'informativa da consegnare riguarderà:

a) l'obbligo di non presentarsi agli allenamenti in caso di positività al virus o se si è sottoposti alle misure della quarantena o dell'isolamento fiduciario (ad esempio, per **contatto stretto** con persone positive o nell'ipotesi di ingresso in Italia da Paese estero) nonché in presenza di febbre oltre 37.5°.

In riferimento al **contatto stretto**, si tenga presente che viene inteso come:

- una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19;
- una persona che abbia avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (per esempio la stretta di mano);
- una persona che abbia avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati);
- Una persona che abbia avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di COVID-19 a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore a 15 minuti;
- Una persona che si sia trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale, ufficio) con un caso di COVID-19 per almeno 15 minuti a distanza minore di 2 metri.

b) l'obbligo di informare tempestivamente il tecnico o altro operatore sportivo presente nello spazio di allenamento al manifestarsi dei sintomi febbrili/influenzali e parainfluenzali tipici del Covid19;

c) l'adozione delle indicazioni basilari di igiene personale e la loro corretta esecuzione, in particolare per le mani, fondamentali per la riduzione della diffusione del virus (vedi punto 1.3 lettera d))

Si tenga inoltre presente che:

d) per ridurre al massimo le possibilità di contagio si deve prestare massima attenzione a quanto riportato nelle “Linee guida per l'Attività sportiva di base e l'attività motoria in genere” art 1 lettera f) ed in particolare al punto 4. “Modalità di trasmissione” uno stralcio del quale è di seguito riportato.

Omissis...Occorre però considerare l'incidenza di fattori ambientali. Lo spostamento d'aria causato dall'atleta e/o il posizionamento in scia possono facilitare la contaminazione da droplet su distanze maggiori rispetto alla misura canonica di distanziamento sociale. In queste circostanze, più elevato è il vento, maggiore sarà il distanziamento richiesto per garantire le condizioni di sicurezza. Omissis.)

e) le Linee guida dell'US hanno previsto una Classificazione in relazione al rischio specifico che è stato suddiviso dal valore 1 (basso rischio) ad 8 (alto rischio). La classificazione della specifica attività svolta va reiterata per ciascuna delle casistiche che possono presentarsi nella pratica e le azioni di mitigazione da porre in atto saranno specifiche per l'attività.

Al momento del rilascio del presente protocollo sono possibili le attività fino alla classe 5 compresa.

CLASSE	TIPOLOGIA	DESCRIZIONE
1	Singoli all'aperto	Il singolo atleta svolge attività individuale all'aperto
2	Singoli al chiuso	Il singolo atleta svolge attività individuale al chiuso
3	A turni di accesso alla sede sportiva, all'aperto	Atleti si alternano singolarmente sul campo o nello stesso spazio o nell'utilizzo degli stessi attrezzi all'aperto
4	A turni di accesso alla sede sportiva, al chiuso	Atleti si alternano singolarmente sul campo o nello stesso spazio o nell'utilizzo degli stessi attrezzi al chiuso
5	Di squadra o singoli con campo separato	Due o più gruppi di atleti/squadre si affrontano senza toccarsi
6	A coppie, all'aperto o al chiuso	Due atleti interagiscono fisicamente sul campo con ripetuti contatti
7	Di squadra con campo condiviso	Due gruppi di atleti/squadre si affrontano con contatto frequente
8	Assembramento e/o contatto continuo	Molti atleti si assempiano nello stesso spazio in una fase della prestazione sportiva e/o nella pratica hanno un contatto continuo e molto ravvicinato con l'avversario

2.2 Accesso allo spazio di allenamento

1. In relazione a quanto riportato al precedente punto 1.7 i tesserati, al momento del loro accesso al sito di allenamento potranno essere stati sottoposti al controllo della temperatura corporea. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°C non sarà stato consentito loro l'accesso allo spazio di allenamento. In alternativa, a discrezione del gestore del sito sportivo, la temperatura corporea potrà essere stata auto dichiarata mediante apposito modulo.

2. Inoltre ad ogni accesso, mediante autodichiarazione da consegnare al gestore del sito sportivo, il tesserato, dovrà sottoscrivere la presenza/assenza di sintomi riconducibili a COVID-19 (rinorrea, cefalea, tosse, faringite, febbre, diarrea, malessere, difficoltà respiratorie, ageusia, anosmia) nei 14 giorni precedenti

l'accesso in pista e l'eventuale contatto con soggetti risultati positivi al COVID-19 (in caso affermativo, ne sarà precluso l'accesso),

Nel caso in cui il gestore, per qualsiasi motivo, per esempio dovuto alla conformazione del sito sportivo, non abbia effettuato le operazioni predette al punto 1 e 2, le stesse dovranno essere eseguite dalla società sportiva per il tramite dei propri operatori sportivi (dirigente, tecnico).

Nel caso la scheda di autovalutazione sia stata fornita e consegnata al gestore la società sportiva ne potrà comunque adottare una di riferimento. A tal fine in fondo al presente protocollo è disponibile una scheda "**TRIAGE RISCHIO COVID-19**" predisposta dalla FISR volta all'esclusione anamnestica di condizioni a rischio per contagio Covid-19.

Al fine di evitare un eccesso utilizzo della carta, la scheda di autovalutazione della seduta di allenamento precedente potrà essere validata per il nuovo allenamento apponendo sotto la precedente data e firma, la nuova data con accanto la nuova firma.

L'allenamento si svolgerà "a porte chiuse"; gli eventuali accompagnatori (ad esempio i genitori), saranno presenti nel sito di allenamento il tempo strettamente necessario per lasciare/recuperare gli atleti e dovranno sempre tenere indossata la mascherina.

Se già non vietati dal protocollo specifico dell'impianto, non sono autorizzati meeting in presenza, riunioni tecniche, incontri con genitori, riunioni dirigenti, da svolgere esclusivamente tramite piattaforme FAD.

Le mascherine vanno utilizzate e correttamente indossate durante tutto l'orario dell'allenamento se non diversamente previsto nelle successive linee guida di disciplina.

Se si indossano guanti, ricordarsi di toglierli e smaltirli correttamente, prima di toccarsi parti del corpo (viso, occhi).

2.3 Accesso allo spazio di allenamento di tesserati già positivi guariti e che hanno terminato la quarantena

L'ingresso al sito di allenamento di praticanti già risultati positivi all'infezione e che hanno concluso il periodo di quarantena, dovrà essere preceduto da una preventiva comunicazione avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti la "avvenuta negativizzazione" del tampone secondo le modalità previste e rilasciata da dipartimento di prevenzione territoriale di competenza.

Per questi casi particolari si rimanda anche al citato **PROTOCOLLO Federazione Medico Sportiva Italiana PER LA RIPRESA DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA DEGLI ATLETI** del 4 maggio 2020, disponibile anche sul sito della federazione nella pagina dedicata al Covid19.

2.4 Gestione dei soggetti sintomatici

Le indicazioni operative per la gestione di soggetti che presentino sintomi nel corso dell'allenamento dovrebbero essere previste nel citato protocollo specifico del Sito Sportivo. In caso, per qualsiasi motivo, ciò non fosse stato previsto o non è applicabile:

- a) il soggetto che accusi febbre dovrà subito indossare la mascherina ed evitare contatti ravvicinati con altri e segnalare all'istruttore/allenatore la

- situazione; questi lo accompagnerà in locale riservato, se disponibile, o comunque lo inviterà a posizionarsi ad adeguata distanza dagli altri presenti;
- b) se i sintomi lo consentono il soggetto verrà invitato a portarsi presso il proprio domicilio e contattare il medico curante;
 - c) se i sintomi non consentono l'allontanamento in autonomia sarà contattato NUMERO UNICO EMERGENZA 112.
 - d) gli allenamenti in corso dovranno essere immediatamente sospesi. Il tecnico/dirigente, dovrà informare di quanto sta accadendo il gestore dell'impianto, in caso ancora non lo sia, e tutti gli utenti che saranno invitati a rientrare presso le proprie abitazioni mantenendo un distanziamento personale di almeno 2 metri. Dovrà inoltre essere redatta una lista dei presenti nell'impianto al momento della sospensione dell'attività.
 - e) è prevedibile che il gestore, sulla base del protocollo specifico dell'impianto, disponga la chiusura immediata dell'impianto stesso che, prima di essere riaperto, dovrà essere sottoposto a sanificazione tramite intervento di azienda specializzata.

2.5 Materiale tecnico e ristoro

Tutto l'eventuale materiale tecnico utilizzato (mazze, caschi, protezioni, palline, dischi, skate, tavole, ecc...) deve essere strettamente personale e non può essere scambiate per nessun motivo. Tutto il materiale deve essere igienizzato dopo l'allenamento.

Ogni atleta deve essere dotato della propria borraccia e dei propri snack se necessari.

Deve essere evitato l'uso promiscuo di indumenti e oggetti personali (asciugamani, accappatoi, bottiglie, borracce, bicchieri).

Le regole di distanziamento sociale sono da rispettare anche nei momenti di pausa.

2.6 Compiti della società sportiva

Prima della ripresa degli allenamenti, nel caso in cui la società sportiva abbia nel proprio organigramma sociale la presenza del medico sociale, è opportuno che quest'ultimo sovrintenda al ritorno alla pratica sportiva previo visita preliminare agli atleti, e operi con ruolo di controllo medico sulle disposizioni contenute nel presente protocollo e nelle disposizioni superiori.

La società sportiva, anche tramite il proprio tecnico di riferimento si occuperà di predisporre un programma di allenamento strutturato in modo da garantire una presenza non rischiosa per il contagio tenendo conto di quanto successivamente dettagliato per le singole discipline.

E' bene raccomandare agli operatori sportivi partecipanti all'allenamento (tecnici, dirigenti, atleti) di raggiungere il luogo di allenamento, per quanto possibile, con mezzi di trasporto privati.

E' bene prevedere orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni di ingresso/uscita.

E' **necessario** che la società sportiva mantenga un registro degli orari e partecipanti agli allenamenti che può tornare utile se necessita ricostruire i contatti in caso di contagio.

E' inoltre opportuno che nella costruzione dei gruppi di allenamento si preferisca la formazione di gruppi fissi, formati cioè sempre dagli stessi atleti.

E' opportuno che gli operatori sportivi presenti durante l'allenamento non siano mai più di due (tecnico e dirigente o due tecnici).

L'accesso agli spazi comuni nell'area di allenamento deve essere contingentato, con la previsione di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di 1,5 metri tra le persone che li occupano.

Nel caso non fosse già previsto dal protocollo di sicurezza del proprietario/gestore del sito sportivo, si dovrà garantire l'utilizzazione "sicura" dei servizi igienici dotando gli stessi di carta igienica, salviette usa e getta e idonei prodotti igienizzanti da usarsi obbligatoriamente prima e dopo l'utilizzazione degli stessi (apertura e chiusura della porta di accesso). Laddove i servizi igienici dovessero trovarsi all'interno degli spogliatoi è obbligatoria la nastratura di interdizione agli spogliatoi stessi.

2.7 Indicazioni generali per gli atleti

Gli atleti devono arrivare all'allenamento già con indosso l'abbigliamento per l'allenamento stesso (vietato l'uso degli spogliatoi **a meno che il protocollo del sito sportivo ne abbia regolamentato l'uso per l'emergenza**).

Gli atleti, una volta pronti per entrare nello spazio di allenamento debbono avere cura di riporre eventuali componenti dell'abbigliamento ed eventuali effetti personali nella propria borsa.

E' bene che ogni atleta sia dotato di un proprio disinfettante, personale o fornito dalla società sportiva.

Prima dell'entrata nello spazio di allenamento e dopo l'allenamento gli atleti devono lavarsi le mani con acqua e sapone o disinfettante per mani a base di alcol al 70%. Dopo averle lavate, le mani devono essere asciugate con un asciugamano pulito o con un asciugamano di carta monouso.

È vietato asciugare il sudore delle mani o di altre parti del corpo sul corrimano/ringhiere/balaustre o altri elementi presenti nello spazio. Utilizzare esclusivamente il proprio asciugamano da conservare nella borsa.

Non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani che, potendo venire a contatto con superfici contaminate dal virus, sono in grado di trasmetterlo all'organismo.

Starnutire e tossire in un fazzoletto, evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie; se non si ha a disposizione un fazzoletto, starnutire nella piega interna del gomito. Il fazzoletto andrà gettato in apposito e predisposto contenitore per la raccolta dei rifiuti speciali.

E' vietato sputare e soffiarsi il naso.

Nel caso di uno starnuto o di un colpo di tosse, casuale e non opportunamente protetto, in considerazione del mantenimento della distanza di sicurezza tra gli atleti, e non avendo dall'ISS ancora evidenze scientifiche della permanenza del nuovo coronavirus nell'aria, è auspicabile (per "Responsabilità e buon senso")

aspettare qualche minuto prima di utilizzare la parte della pista oggetto di possibile "droplet".

Si raccomanda, naturalmente, la corretta igiene comportamentale personale durante tutta la seduta/permanenza nell'impianto.

Gli altri eventuali rifiuti sono da portare a casa o devono essere smaltiti secondo le procedure disposte dal gestore dell'impianto.

Gli atleti potranno fare la doccia rientrando nella propria abitazione.

In linea generale si richiama il documento **Suggerimenti della Federazione Medica Sportiva Italiana per evitare la diffusione del coronavirus nel mondo dello sport** del 5 marzo 2020 disponibile anche sul sito federale www.fisir.it nella pagina dedicata al Covid19.

Al termine di un turno di allenamento è consigliato procedere ad una pulizia con l'utilizzo di acqua e detergente sulle superfici di maggiore contatto.

La "sanificazione" invece è la decontaminazione con apposite soluzioni disinfettanti. Nella scelta dei prodotti da utilizzare per la pulizia, in assenza di altre più recenti indicazioni da parte delle autorità sanitarie, occorre tenere conto di quanto indicato nella Circolare n. 5443 del Min. Salute del 22 febbraio 2020. (*cit Linee Guida sport di squadra dell'US*). Per un dettaglio fare riferimento all'appendice in fondo al documento.

La sanificazione si rende necessaria nel caso previsto al punto 2.4.

2.8 Indicazioni generali per il tecnico

Il tecnico dovrà far rispettare i turni di allenamento programmati dalla società sportiva e nel caso si presentino in palestra persone che non sono previste per quella fascia oraria li deve rimandare a casa.

Durante l'allenamento il tecnico deve indossare obbligatoriamente la mascherina Chirurgica e tenersi fuori dalla pista.

Il tecnico non può avere nessun contatto fisico con gli atleti, eventuali indicazioni tecniche devono essere fornite a distanza, rimanendo sempre al di fuori dallo spazio di allenamento.

2.9 Cadute o infortuni durante la seduta di allenamento

Nel caso di cadute o di sospetto infortunio solo una persona dotata di mascherina chirurgica e guanti si dovrà recare dall'atleta per valutare la necessità di un intervento avanzato. Possibilmente prima di toccare l'atleta caduto o infortunato bisogna gestire la situazione verbalmente e solo successivamente, se necessario, prestare aiuto fisico. Nel caso di contatto con l'atleta sarà cura della persona di sanificarsi e cambiare guanti e mascherina.

3. LINEE GUIDA SPECIFICHE DELLE DISCIPLINE

3.1 Disciplina Artistico

Aspetti Didattici

Le prime settimane serviranno per riprendere la forma fisica, sviluppare nuovamente un tono muscolare adeguato e riprendere la confidenza con i pattini, persa nei mesi di stop.

Questo inizio deve essere molto graduale e si consiglia di non correre rischi inutili mettendosi in prospettiva di un inizio di attività training di gruppo organizzata.

In tale periodo si rendono estremamente difficoltosi gli allenamenti di specialità coppia artistico e coppia danza a causa del contatto fisico ravvicinato, che non permette il distanziamento sociale, dovendosi forzatamente prevedere l'utilizzo della mascherina (comportamento sconsigliato). E' invece certamente possibile l'allenamento del singolo atleta facente parte la coppia.

Analogamente si sconsiglia la ripresa dell'attività di allenamento dei gruppi spettacolo - in quanto tali, essendo certamente possibile l'allenamento del singolo atleta -, sia per la numerosità degli atleti coinvolti sia per la stretta vicinanza che frequentemente caratterizza il gesto tecnico (anche nel caso dei quartetti).

Nell'allenamento della specialità degli obbligatori prevedere l'utilizzo di una traccia (cerchio/boccola) per ogni atleta.

Aspetti Tecnici

L'atleta e il tecnico devono arrivare in pista provvisto di mascherina chirurgica correttamente indossata.

Gli atleti possono indossare e togliere i pattini anche a bordo pista, per garantire maggior distanza sociale tra gli atleti.

Il tecnico assiste gli atleti nella loro attività sportiva, a bordo pista, provvisto di mascherina chirurgica.

Le mascherine dovrebbero essere utilizzate durante tutto l'orario dell'allenamento; esse però presentano un importante limite dato dalla loro "respirabilità" in quanto provocano una caduta di pressione del flusso d'aria attraverso il materiale. Tale caduta di pressione, ampiamente tollerabile da persone a consumo metabolico "di riposo" o di blanda attività fisica, può dimostrarsi troppo alta invece per persone in una fase di alto consumo metabolico, con rischio di affaticamento respiratorio. Pertanto, il dispositivo deve essere rimosso e/o abbassato **durante lo sforzo fisico**, garantendo comunque la distanza di sicurezza interpersonale.

La società sportiva, in coordinamento con il tecnico, organizza gli allenamenti in gruppi molto ristretti di individui.

In relazione alla diversità degli spazi non facilmente catalogabili, è compito del tecnico stabilire il numero massimo di atleti che contemporaneamente possono allenarsi nello spazio sportivo disponibile e lo farà in funzione delle variabili in gioco:

- impianto all'aperto/al chiuso
- condizione meteorologiche per impianti all'aperto con particolare attenzione al vento;
- dimensioni dello spazio;
- livello tecnico degli atleti;

- tipo di allenamento previsto;
- necessità di movimento (velocità/spostamento)

al fine di garantire il mantenimento della massima distanza fra loro,

Inoltre, il tecnico nella programmazione della seduta di allenamento farà particolare attenzione alla scelta delle attività per ridurre al minimo i rischi di contatto fra gli atleti, tenendo sempre in considerazione che si tratta di disciplina dinamica, in cui l'incontro/scontro di traiettorie degli atleti è comunque sempre possibile.

Tenere presente che, oltre le citate variabili, sono molteplici gli aspetti coinvolti:

- lo spostamento d'aria generato dal singolo (che può facilitare la contaminazione da droplet su distanze maggiori rispetto al canonico 1-1.5 m di distanziamento sociale);
- il consumo metabolico e quindi lo sforzo fisico di ciascun atleta (indicativo della emissione di droplets);
- la superficie di allenamento disponibile (a mero titolo esemplificativo, in una pista regolamentare, l'allenamento di un gruppo di 10 "piccoli principianti", che non determinano spostamento d'aria e hanno minimo consumo metabolico, è nettamente "meno rischioso" dell'allenamento di 3 atleti agonisti che praticano la disciplina a velocità sostenuta e con elevato consumo metabolico)

Fatte salve specifiche necessità di assistenza in caso di caduta per constatarne la possibilità di infortunio, dovranno essere mantenuti almeno 2 m di distanza tra istruttore e allievo; nessun contatto fisico dovrà avvenire durante l'insegnamento tra insegnante e allievo.

Laddove si preveda l'entrata in pista di un ristretto numero di atleti, è possibile l'allenamento e la prova del gesto tecnico singolarmente, prevedendo che gli atleti non in azione siano a adeguata distanza di sicurezza.

Al termine della sessione di allenamento l'uscita di ciascun atleta dalla pista deve avvenire singolarmente nel rispetto del distanziamento sociale evitando assembramenti.

Attività estiva nei siti di allenamento scoperti

L'attività si svolge all'aperto, e nell'aria esterna si riducono le concentrazioni degli inquinanti specifici, della CO₂, degli odori, dell'umidità e dell'aerosol biologico presenti al chiuso e che possono facilitare la trasmissione degli agenti patogeni, e, nello specifico, del virus. Da considerare però il "fattore vento" che può facilitare la contaminazione da droplet su distanze maggiori rispetto al canonico 1-1.5 m di distanziamento sociale suggerito.

3.2 Disciplina Corsa

Aspetti Didattici e Tecnici

L'atleta e il tecnico devono arrivare in pista provvisto di mascherina chirurgica correttamente indossata.

Il tecnico assiste gli atleti nella loro attività sportiva, a bordo pista, provvisto di mascherina chirurgica.

Gli atleti sono tenuti ad indossare i pattini e a procedere alla propria preparazione a bordo pista o all'interno della pista stessa mantenendo il corretto distanziamento e ad evitare lo scambio di oggetti personali.

Durante lo svolgimento dell'attività sportiva l'atleta può procedere alla rimozione della mascherina che non viene considerata obbligatoria in quanto incompatibile con il carico metabolico e respiratorio imposto dalla specialità del settore corsa.

Il sito di allenamento, in questo caso il pattinodromo, può ospitare nello stesso momento un numero massimo di 5 atleti in caso di una piastra piana 20x40, aumentabili fino ad un massimo di 8 atleti nel caso in cui intorno alla piastra sia presente anche una pista ad anello da 200 mt, con svolgimento contemporaneo di allenamenti individuali con la presenza di un allenatore e un delegato della società sportiva.

Quest'ultimo avrà il compito di monitorare costantemente l'allenamento intervenendo immediatamente se i distanziamenti previsti vengono disattesi.

Il limite di 8 atleti è considerato anche per circuiti stradali chiusi oltre i 200 metri.

All'interno del pattinodromo gli allenamenti devono essere svolti in maniera individuale senza posizionamento degli atleti in scia che potrebbe, soprattutto in condizioni di elevata velocità, aumentare la concentrazione aerea delle particelle droplet e quindi facilitarne la diffusione, per cui è necessario aumentare il distanziamento eventuale tra gli atleti.

A titolo indicativo si fa presente che recenti lavori svolti dalle Università di Eindhoven e Leuven, nonché della FMSI, suggeriscono che in caso di camminata a 4 km/h, un soggetto in scia dovrebbe mantenere la distanza di sicurezza di 5 metri per avere un'esposizione equivalente a quella di due soggetti fermi a 1.5 m di distanza; in caso di corsa a 14.4 km/h la distanza equivalente per due soggetti in scia è di circa 10 metri

Al termine della sessione di allenamento l'uscita di ciascun atleta dalla pista deve avvenire singolarmente nel rispetto del distanziamento sociale evitando assembramenti.

3.3 Disciplina Skateboarding

Utilizzo degli skatepark

Se non già previsto in un protocollo predisposto dal proprietario/gestore dello skatepark, in relazione alla diversità degli spazi non facilmente catalogabili, sarà cura di un tecnico esperto della struttura indicare il numero di atleti che contemporaneamente possono essere presenti all'interno dell'impianto. Tale numero dovrà essere tale da garantire il mantenimento della massima distanza fra gli skaters, facendo particolare attenzione alla scelta delle attività per ridurre al minimo i rischi di contatto fra gli atleti, tenendo sempre in considerazione che si tratta di disciplina dinamica, in cui l'incontro/scontro di traiettorie degli atleti è comunque sempre possibile anche in funzione delle seguenti variabili:

- impianto all'aperto/al chiuso
- condizione meteorologiche pe impianti all'aperto con particolare attenzione al vento;
- dimensioni dello spazio;
- tipologia di skatepark (Street, Park, Plaza, Mix, ecc..)
- livello tecnico degli atleti;
- tipo di allenamento previsto;
- necessità di movimento (velocità/spostamento)

Altri aspetti coinvolti:

- lo spostamento d'aria generato dal singolo (che può facilitare la contaminazione da droplet su distanze maggiori rispetto al canonico 1-1.5 m di distanziamento sociale);
- il consumo metabolico e quindi lo sforzo fisico di ciascun atleta (indicativo della emissione di droplets);
- la superficie di allenamento disponibile: a mero titolo esemplificativo, si considera cautelativo, per la libera pratica o per l'allenamento, la presenza contemporanea all'interno di uno skatepark di uno skater ogni 65 mq tra i quali il 50% possono essere in azione e 50% in attesa di azione. Ad esempio, in uno skatepark con 600 mq di superficie skateabile possiamo avere 9 atleti di cui 4 in azione. Il numero di praticanti contemporanei si dovrà ridurre di circa il 30% in presenza di skaters agonisti che praticano la disciplina a velocità sostenuta e con elevato consumo metabolico.

Laddove si preveda l'entrata nel park di un ristretto numero di atleti, è possibile l'allenamento e la prova del gesto tecnico singolarmente, prevedendo che gli atleti non in azione siano ad adeguata distanza di sicurezza.

Aspetti Didattici

Dal punto di vista dell'insegnamento si richiede agli istruttori l'esatta successione delle progressioni didattiche per le diverse lezioni, utilizzando anche tutti gli strumenti didattici necessari (come tavola propedeutica, tavola a ruote bloccate ed affini) per mantenere la distanza di sicurezza e garantendo il perfetto svolgimento della lezione stessa.

Aspetti Tecnici

L'atleta e il tecnico devono arrivare in pista provvisto di mascherina chirurgica correttamente indossata.

Il tecnico assiste gli atleti nella loro attività sportiva, a bordo pista, provvisto di mascherina chirurgica ed interviene con delle assistenze durante l'insegnamento solo nei casi strettamente necessari e comunque evitando al minimo il contatto con gli allievi. Fatte salve specifiche necessità di assistenza, dovranno essere mantenuti almeno 2 m di distanza tra istruttore e allievo.

La società sportiva, in coordinamento con il tecnico, organizza gli allenamenti in gruppi molto ristretti di individui, indicativamente 5 o 6.

Al termine della sessione di allenamento l'uscita di ciascun atleta dallo skatepark deve avvenire singolarmente nel rispetto del distanziamento sociale evitando assembramenti.

Attività estiva nei siti di allenamenti scoperti

L'attività si svolge all'aperto, e nell'aria esterna si riducono le concentrazioni degli inquinanti specifici, della CO₂, degli odori, dell'umidità e dell'aerosol biologico presenti al chiuso e che possono facilitare la trasmissione degli agenti patogeni, e, nello specifico, del virus. Da considerare però il "fattore vento" che può facilitare la contaminazione da droplet su distanze maggiori rispetto al canonico 1-1.5 m di distanziamento sociale suggerito.

3.4 Disciplina Freestyle

Aspetti Didattici

Le prime settimane serviranno per riprendere la forma fisica, sviluppare nuovamente un tono muscolare adeguato e riprendere la confidenza con i pattini, persa nei mesi di stop.

Questo inizio deve essere molto graduale e si consiglia di non correre rischi inutili mettendosi in prospettiva di un inizio di attività training di gruppo organizzata.

Il tecnico assiste gli atleti nella loro attività sportiva, a bordo pista, provvisto di mascherina chirurgica.

Aspetti Tecnici

L'atleta e il tecnico devono arrivare in pista provvisto di mascherina chirurgica correttamente indossata.

Gli atleti possono indossare e togliere i pattini anche a bordo pista, per garantire maggior distanza sociale tra gli atleti.

Il tecnico assiste gli atleti nella loro attività sportiva, a bordo pista, provvisto di mascherina chirurgica.

Le mascherine dovrebbero essere utilizzate durante tutto l'orario dell'allenamento; esse però presentano un importante limite dato dalla loro "respirabilità" in quanto provocano una caduta di pressione del flusso d'aria attraverso il materiale. Tale caduta di pressione, ampiamente tollerabile da persone a consumo metabolico "di riposo" o di blanda attività fisica, può dimostrarsi troppo alta invece per persone in una fase di alto consumo metabolico, con rischio di affaticamento respiratorio. Pertanto, il dispositivo deve essere rimosso e/o abbassato quando si preveda sforzo fisico, garantendo comunque la distanza di sicurezza interpersonale.

La società sportiva, in coordinamento con il tecnico, organizza gli allenamenti in gruppi molto ristretti di individui.

In relazione alla diversità degli spazi non facilmente catalogabili è compito del tecnico stabilire il numero massimo di atleti che contemporaneamente possono allenarsi nello spazio sportivo disponibile e lo farà in funzione delle variabili in gioco:

- impianto all'aperto/al chiuso
- condizione meteorologiche pe impianti all'aperto con particolare attenzione al vento;
- dimensioni dello spazio;
- livello tecnico degli atleti;
- tipo di allenamento previsto;
- necessità di movimento (velocità/spostamento)

al fine di garantire il mantenimento della massima distanza fra loro,

Inoltre, il tecnico nella programmazione della seduta di allenamento farà particolare attenzione alla scelta delle attività per ridurre al minimo i rischi di contatto fra gli atleti, tenendo sempre in considerazione che si tratta di disciplina dinamica, in cui l'incontro/scontro di traiettorie degli atleti è comunque sempre possibile.

Ricordarsi che, oltre le citate variabili, sono molteplici gli aspetti coinvolti:

- lo spostamento d'aria generato dal singolo (che può facilitare la contaminazione da droplet su distanze maggiori rispetto al canonico 1-1.5

m di distanziamento sociale);

- il consumo metabolico e quindi lo sforzo fisico di ciascun atleta (indicativo della emissione di droplets);
- la superficie di allenamento disponibile (a mero titolo esemplificativo, in una pista regolamentare, l'allenamento di un gruppo di 10 "piccoli principianti", che non determinano spostamento d'aria e hanno minimo consumo metabolico, è nettamente "meno rischioso" dell'allenamento di 3 atleti agonisti che praticano la disciplina a velocità sostenuta e con elevato consumo metabolico)

Fatte salve specifiche necessità di assistenza in caso di caduta per constatarne la possibilità di infortunio, dovranno essere mantenuti almeno 2 m di distanza tra istruttore e allievo; nessun contatto fisico dovrà avvenire durante l'insegnamento tra insegnante e allievo.

Laddove si preveda l'entrata in pista di un ristretto numero di atleti, è possibile l'allenamento e la prova del gesto tecnico singolarmente, prevedendo che gli atleti non in azione siano a adeguata distanza di sicurezza.

Nell'allenamento dello **Speed Slalom** si dovrà prevedere che la fila di coni sia percorsa dal singolo atleta; l'atleta successivo potrà impegnare i coni solo quando l'atleta precedente abbia terminato la prova. Vietata l'attesa di due o più atleti nelle zone di partenza e uscita della fila che contrariamente dovrà essere organizzata a distanza nel rispetto delle distanze di sicurezza.

Nella fase di allenamento della qualifica individuale del **Roller Cross** e dello **Skate Cross** si dovrà prevedere che il percorso sia effettuato da un atleta alla volta: l'atleta successivo potrà impegnare il percorso solo quando l'atleta precedente abbia terminato. Vietata l'attesa di due o più atleti nelle zone di partenza, arrivo e svolgimento del percorso che contrariamente dovrà essere organizzata a distanza nel rispetto delle distanze di sicurezza.

Non è permesso il confronto in batteria tra 2 o più atleti.

Nelle discipline dello **Style singolo** e **Battle**, si dovrà prevedere l'allenamento in piccoli gruppi. Si consiglia di posizionare i coni ad utilizzo del singolo atleta ad una congrua distanza (almeno 4-5 metri) dai coni del secondo atleta, in modo che durante le proprie run i singoli pattinatori siano a distanza di sicurezza tra loro.

Nella disciplina di **Style di Coppia** si consiglia di posizionare le file di coni ad una congrua distanza (almeno 4-5 metri), in modo che durante le proprie run i singoli pattinatori, pur dovendo allenarsi in coppia, siano a sufficiente distanza di sicurezza. Obbligatorio l'utilizzo della mascherina (da rimuovere solo in caso di elevato consumo metabolico).

Nelle discipline dell'**High Jump** e del **Free Jump** vietata l'attesa di due o più atleti nelle zone di partenza e preparazione del Jump; inoltre, nell'High Jump è vietata la sosta contemporanea di due atleti sulla rampa. L'atleta che termina la prova dovrà quindi lasciare libera la rampa per l'atleta successivo.

Nella **Slide** vietata l'attesa di due o più atleti nelle fasi di partenza e preparazione. Il secondo atleta potrà partire solo quando il precedente avrà liberato il campo.

Al termine della sessione di allenamento l'uscita di ciascun atleta dalla pista deve avvenire singolarmente nel rispetto del distanziamento sociale evitando assembramenti.

Attività estiva nei siti di allenamento scoperti

L'attività si svolge all'aperto, e nell'aria esterna si riducono le concentrazioni degli inquinanti specifici, della CO₂, degli odori, dell'umidità e dell'aerosol biologico presenti al chiuso e che possono facilitare la trasmissione degli agenti patogeni, e, nello specifico, del virus. Da considerare però il "fattore vento" che può facilitare la contaminazione da droplet su distanze maggiori rispetto al canonico 1-1.5 m di distanziamento sociale suggerito.

3.5 Discipline Hockey Pista e Inline

Aspetti Didattici

Si consiglia un inizio graduale e progressivo, visto il lungo periodo di inattività degli atleti, in maniera tale da riprendere la forma fisica sia dal punto di vista cardiovascolare, che muscolo-scheletrico; al fine di prevenire infortuni da rientro. L'inizio del lavoro deve essere improntato sull'allenamento individuale e relativo alla ripresa della forma fisica.

Aspetti Tecnici

L'atleta e il tecnico devono arrivare in pista provvisto di mascherina chirurgica correttamente indossata.

Il tecnico assiste gli atleti nella loro attività sportiva, a bordo pista, provvisto di mascherina chirurgica.

Gli atleti possono indossare e togliere i pattini anche a bordo pista, per garantire maggior distanza sociale tra gli atleti.

Nel caso il gestore dell'impianto abbia autorizzato l'uso degli spogliatoi, all'interno ci si dovrà attenere alle disposizioni di utilizzo previste dal gestore o, in assenza, ogni atleta dovrà possibilmente usare sempre la propria postazione mantenendo la distanza di sicurezza dalle altre postazioni.

E' comunque fortemente consigliato in questa fase non utilizzare gli spogliatoi.

Gli allenamenti dovranno prevedere un **numero massimo di atleti che svolgono l'allenamento contemporaneamente**, in modo tale da garantire la distanza di sicurezza anche negli ambienti al di fuori della pista.

E' compito del tecnico stabilire detto numero e lo farà in funzione delle variabili in gioco:

- dimensioni dello spazio;
- livello tecnico degli atleti;
- tipo di allenamento previsto;
- necessità di movimento (velocità/spostamento)

al fine di garantire il mantenimento della massima distanza fra loro,

Inoltre, il tecnico nella programmazione della seduta di allenamento farà particolare attenzione alla scelta delle attività per ridurre al minimo i rischi di contatto fra gli atleti, tenendo sempre in considerazione che si tratta di disciplina dinamica, in cui l'incontro/scontro di traiettorie degli atleti è comunque sempre possibile.

Ricordarsi che, oltre le citate variabili, sono molteplici gli aspetti coinvolti:

- **lo spostamento d'aria generato dal singolo (che può facilitare la contaminazione da droplet su distanze maggiori rispetto al canonico 1-1.5 m di distanziamento sociale);**

➤ il consumo metabolico e quindi lo sforzo fisico di ciascun atleta (indicativo della emissione di droplets):

L'abbigliamento/attrezzatura personale potrà essere utilizzato solo se preventivamente e opportunamente lavata e/o disinfettata.

L'attrezzatura dovrà essere di esclusivo utilizzo personale (nessuno scambio di borracce, stecche, guanti, parastinchi...).

Sarà cura dell'atleta a fine allenamento riporre l'attrezzatura nella propria borsa che non dovrà entrare in contatto con borse/attrezzature altrui.

Il materiale di comune utilizzo per gli allenamenti (palline, dischi, birilli, elastici e tutto ciò che viene usato durante la seduta) dovrà essere ben definito per ogni atleta e pulito a fine di ogni seduta e/o cambio di gruppo di allenamento.

Si raccomanda di evitare qualunque tipo di esercizio che possa ridurre/eliminare la distanza di sicurezza fra gli atleti.

Gli atleti avranno cura di indossare mascherina chirurgica e guanti negli ambienti fuori dalla pista, avendo cura di non indossare mascherine con viso bagnato/sudato in quanto perderebbero la loro efficacia di protezione.

Durante la seduta in pista dovrebbe essere indossata apposita mascherina protettiva sportiva (non presidio medico, ideali per schermare goccioline cavo orale e consentire allenamento).

Esse però presentano un importante limite dato dalla loro "respirabilità" in quanto provocano una caduta di pressione del flusso d'aria attraverso il materiale. Tale caduta di pressione, ampiamente tollerabile da persone a consumo metabolico "di riposo" o di blanda attività fisica, può dimostrarsi troppo alta invece per persone in una fase di alto consumo metabolico, con rischio di affaticamento respiratorio. Pertanto, il dispositivo deve essere rimosso e/o abbassato quando c'è sforzo fisico, garantendo comunque la distanza di sicurezza interpersonale.

In alternativa alla mascherina è valutabile dal medico societario insieme al tecnico la possibilità di visiere chiuse in materiale trasparente e idoneo, anche in relazione a prodotti specifici che il mercato sta ora iniziando a commercializzare specificatamente per il mondo sportivo.

Appendice

Circolare n. 5443 del Min. Salute del 22.02.2020.

DM 07/07/1997 Num. 274 Decreto ministeriale 7 luglio 1997, n. 274 (in Gazz. Uff., 13 agosto 1997, n. 188). -- Regolamento di attuazione degli articoli 1 e 4 della l. 25 gennaio 1994, n. 82, per la disciplina delle attività di pulizia, di disinfezione, di disinfestazione, di derattizzazione e di sanificazione. Preambolo (Omissis). Articolo 1

Definizioni. 1. Agli effetti della legge 25 gennaio 1994, n. 82, le attività di pulizia, di disinfezione, disinfestazione, di derattizzazione e di sanificazione sono così definite:

- a) sono attività di **pulizia** quelle che riguardano il complesso di procedimenti e operazioni atti a rimuovere polveri, materiale non desiderato o sporcizia da superfici, oggetti, ambienti confinati ed aree di pertinenza;
- b) sono attività di **disinfezione** quelle che riguardano il complesso dei procedimenti e operazioni atti a rendere sani determinati ambienti confinati e aree di pertinenza mediante la distruzione o inattivazione di microrganismi patogeni;
- c) sono attività di **disinfestazione** quelle che riguardano il complesso di procedimenti e operazioni atti a distruggere piccoli animali, in particolare artropodi, sia perché parassiti, vettori o riserve di agenti infettivi sia perché molesti e specie vegetali non desiderate. La disinfestazione può essere integrale se rivolta a tutte le specie infestanti ovvero mirata se rivolta a singola specie;
- d) sono attività di **derattizzazione** quelle che riguardano il complesso di procedimenti e operazioni di disinfestazione atti a determinare o la distruzione completa oppure la riduzione del numero della popolazione dei ratti o dei topi al di sotto di una certa soglia;
- e) sono attività di **sanificazione** quelle che riguardano il complesso di procedimenti e operazioni atti a rendere sani determinati ambienti mediante l'attività di pulizia e/o di disinfezione e/o di disinfestazione ovvero mediante il controllo e il miglioramento delle condizioni del microclima per quanto riguarda la temperatura, l'umidità e la ventilazione ovvero per quanto riguarda l'illuminazione e il rumore.

TRIAGE RISCHIO COVID-19

SCHEDA DI VALUTAZIONE ALL'INGRESSO AL SITO DI ALLENAMENTO

NOME E COGNOME:	
-----------------	--

Nelle ultime due settimane

	SI	NO
-è stato in contatto stretto con casi accertati (vivi o deceduti)		
-è stato in contatto stretto con casi sospetti o ad alto rischio		
-è stato in contatto stretto con familiari di casi sospetti		
-ha tosse/raffreddore, difficoltà respiratorie, sindrome influenzale, temperatura superiore a 37,5°C		

DATA E LUOGO

FIRMA DELL'ATLETA O DEL GENITORE/LEGALE
RAPPRESENTANTE PER MINORENNI

TRIAGE RISCHIO COVID-19

SCHEDA DI VALUTAZIONE ALL'INGRESSO AL SITO DI ALLENAMENTO

Il sottoscritto..... (atleta maggiorenne o genitore/tutore legale dell'atleta minorenni) nato a il e residente in
dichiara

- -di non aver avuto diagnosi accertata di infezione da COVID-19
- -di non aver avuto contatti a rischio con persone che sono state affette da COVID-19 (familiari, luoghi di lavoro...)
- -di non aver avuto nelle ultime due settimane sintomi riferibili all'infezione da COVID-19 (tra i quali temperatura corporea >37,5°, tosse, stanchezza, difficoltà respiratoria, dolori muscolari, diarrea, alterazioni di gusto e olfatto)
- -di non aver manifestare attualmente sintomi riferibili all'infezione da COVID-19 (tra i quali temperatura corporea >37,5°, tosse, stanchezza, difficoltà respiratoria, dolori muscolari, diarrea, alterazioni di gusto e olfatto)

DATA E LUOGO

FIRMA DELL'ATLETA O DEL GENITORE/LEGALE
RAPPRESENTANTE PER MINORENNI

☐ il/la sottoscritto/a come sopra identificato attesto sotto mia responsabilità che quanto sopra dichiarato corrisponde al vero consapevole delle conseguenze civili e penali di una falsa dichiarazione, anche in relazione al rischio di contagio all'interno della struttura SPORTIVA ed alla pratica di attività sportive agonistiche (art. 46 D.P.R. n. 445/2000)

☐ autorizzo _____ (indicare la denominazione dell'associazione/società sportiva) al trattamento dei miei dati particolari relativi allo stato di salute contenuti in questo modulo ed alla sua conservazione ai sensi del Reg.Eu 2016/679 e della normativa nazionale vigente.